

Il figlio David Rieff da oltre un decennio è impegnato a pubblicarli  
Per **Nottetempo** arriva in libreria il secondo volume della collana

## “La coscienza imbrigliata al corpo” Diari e taccuini di Susan Sontag

**I** diari e taccuini di Susan Sontag (New York, 1933-2004) entrano nell'età matura, col secondo volume. Il primo, uscito in Italia l'anno scorso con il titolo di “Rinata” (“Reborn”, edito negli Usa nel 2008), raccoglieva scritti dal 1949 al 1963, dai 16 ai 30 anni della non ancora scrittrice e saggista, che nel 1950, 17enne, sposò Philip Rieff (nel 1958 divorziarono). Dal matrimonio nacque David Rieff, da oltre un decennio impegnato a pubblicare i diari della madre. Una decisione sua, del figlio. La madre aveva venduto diari e archivio privato alla

biblioteca della University of California, Los Angeles, senza lasciare detto niente in merito. Non esistevano divieti rispetto a un'eventuale pubblicazione. Ecco dunque quest'opera particolare: appunti, note, brevi frasi, alcune più lunghe e dettagliate. Il secondo volume – curato da David Rieff, la traduzione è di Paolo Dilonardo – abbraccia il periodo 1964-1980, dai 31 ai 47 anni della Sontag, la parte centrale della sua vita: “La coscienza imbrigliata al corpo” (l'originale è del 2012) si dispiega in un periodo ricco di incontri, viaggi, amori, letture, progetti. Sono gli anni

della guerra del Vietnam – cui la scrittrice si oppose – e poi del suo pentimento per avere creduto nel comunismo (o nelle sue promesse), tanto da rinnegarlo «non solo nella sua incarnazione sovietica, cinese o cubana, ma in quanto sistema» scrive il figlio nella prefazione. Entrando nelle pagine, si scopre una miriade di interessi della Sontag: musica (anche i Beatles e i Sex Pistols), cinema (film di grandi registi, ma anche, inaspettatamente, “Maciste nella terra dei ciclopi”, del 1961, visto a Parigi dopo qualche anno), letteratura (tra gli scrittori italiani: Svevo, Gad-

da, Landolfi, Calvino, Pasolini), teatro (“Otello” di Carmelo Bene, a Roma nel 1979), arte (un cenno al “Cristo morto” di Mantegna). Anche un ritratto di se stessa in terza persona: alta, bassa pressione del sangue, fumatrice, asma, emicranie, si mangia le unghie... Non manca un luogo comune che ci riguarda, del 1980, virgolettato, forse copiato da un giornale: «A proposito dell'Italia: “È un paradiso. Puoi commettere un assassinio. E lasciare il paese”». Due anni prima, nel 1978 a Venezia, la Sontag assiste alla messa in San Marco e fa la comunione. —

Gi.s



**SUSAN SONTAG**

LA COSCIENZA IMBRIGLIATA AL CORPO  
NOTTETEMPO, 595 PAG., 25 EURO

L'opera abbraccia  
il periodo 1964-1980  
ovvero la parte  
centrale della vita  
dell'intellettuale  
statunitense

